

## STATI GENERALI DELL'ARCHEOLOGIA – FIRENZE (TURISMA) 24,25 FEBBRAIO 2024

Sabato 24 e domenica 25 febbraio si sono svolti a Turisma gli **Stati Generali dell'Archeologia** organizzati da ANA e dalla Federazione delle Consulte Universitarie in collaborazione con Archeoimpres, API e Assotecnici. Sono state due giornate intense e ricche di spunti che hanno fornito molte informazioni ed anche alcuni temi caldi su cui dibattere, alle quali la nostra associazione ha dato un importante contributo, come vi raccontiamo in questo breve resoconto.

I lavori sono stati aperti da **Alessandro Garrisi (ANA)** che ha lanciato una proposta di collaborazione, aperta a tutta la comunità archeologica, per l'**elaborazione delle nuove Linee Guida dell'Archeologia preventiva**, previste dall'art. 1, c. 11 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023; ad essa ha fatto seguito l'intervento di **Salvo Barrano (Confprofessioni)** che ha annunciato il recente **rinnovo del CCNL degli Studi Professionali**, in vigore a partire dal primo marzo 2024, che introduce aumenti in busta paga e maggiori tutele per i lavoratori, nonché tutele anche per i singoli professionisti e per i collaboratori esterni delle società.

Nel corso della prima sessione di lavori si è parlato di "**Tutela e Legislazione di e per l'Archeologia**".

Nel corso del suo intervento **Elena Calandra (Direzione Generale ABAP - ICA, MiC)** ha informato del rilascio di una **nuova release del Template GNA (versione 1.4.1)**, annunciando l'imminente pubblicazione di un **Template Admin dedicato ai Funzionari archeologi** per la gestione interna alle Soprintendenze.

**Lorenzo Casini (IMT Lucca)** ha trattato della necessità di **riformare il codice dei beni culturali**.

**Italo Muntoni (DG ERIC - MiC)**, intervenuto sul **DM 244/2019**, ha messo in luce le **problematicità insite nell'attuale esistenza di un doppio elenco**, che non risulta utile né al mondo della formazione né al mondo professionale e che genera ampia confusione nelle Stazioni Appaltanti; ha poi **evidenziato le "amnesie" in alcuni recenti bandi dello stesso MiC** riguardo ai requisiti richiesti per i funzionari archeologi, accennando infine alla necessità di definire la figura dell'**Archeologo Subacqueo**.

Successivamente **Andrea Cardarelli (UNIROMA1)** e **Grazia Semeraro (UNISALENTO, FCdA)** hanno parlato della necessità di rivedere la **normativa sulle concessioni di scavo** e della necessità di abolire il premio di rinvenimento.

**Daniele Manacorda e Mirco Modulo (MiC, UNIROMA3)** sono intervenuti **sull'attuale normativa afferente alla gestione delle immagini** che prevede anche per ricerca e studio (in caso di pubblicazione) il pagamento di una tassa, evidenziando l'incongruità di questa norma, solo italiana a fronte dell'avanzare dell'Open Access in tutto il mondo.

**Marcella Giorgio (ANA)** si è concentrata sulla **professione dell'Archeologo**, sottolineando la crescita professionale registrata negli ultimi anni ed illustrando i dati emersi dal censimento ANA, ancora in corso, in particolare riguardo all'impiego nel settore privato, che assorbe circa l'84% degli archeologi.

Nella sezione successiva il focus è stato **“Formazione, Ricerca e Aggiornamento Professionale”**.

**Gian Maria Di Nocera (UNITUS, FCdA)** ha presentato un sintetico **quadro degli iscritti nelle Università archeologiche** italiane, che mostra nell’ultimo triennio un calo degli iscritti alla Laurea Triennale rispetto al precedente, controbilanciato dall’aumento degli iscritti alla Laurea Magistrale; sulla base dei dati di AlmaLaurea è poi emerso che i laureati triennialisti ricoprono posti di lavoro che non richiedono il possesso della laurea e che hanno remunerazioni molto basse.

**Elisabetta Govi (UNIBO, FCdA)**, anche a nome di **Gianluca Tagliamonte (UNISALENTO)** e **Fausto Longo (Unisa, FCdA)**, è intervenuta sulle **scuole di specializzazione in Beni Archeologici**, sottolineandone l’aumento degli iscritti dopo l’introduzione del D.M. 244/2019, e illustrando alcune proposte delle Consulte Universitarie di Archeologia: **iscrizione automatica negli elenchi nazionali degli archeologi di tutti coloro che acquisiscono il diploma di specializzazione e riduzione dei mesi di documentata esperienza previsti come requisito dal suddetto D.M.**, nell’ottica dell’introduzione di un progressivo incremento di questi in rapporto al livello formativo. All’interno delle riflessioni sulla necessità di aggiornare il D.M. 524/2006 che regola il **piano didattico delle scuole, considerato ormai obsoleto**, ha inoltre annunciato l’invio al MIUR di una **proposta di modifica** riguardante i **requisiti di accesso con l’apertura ai laureati di altri corsi di laurea** che abbiano conseguito almeno 90 CFU nei settori scientifici disciplinari (SSD) contemplati nella specifica tabella delle attività formative dell’Allegato 1 del DM 524/2006, di cui almeno 60 CFU nell’ambito disciplinare **“Conoscenze, contesti e metodologie della ricerca archeologica”**. **A questa proposta la nostra Associazione, nella sessione degli interventi finali, si è fermamente opposta, sottolineando il pericolo di una tale apertura.** L’intervento di **Elisabetta Govi** si è concluso con l’illustrazione di ulteriori proposte di modifica agli Ambiti formativi, anche tramite l’inserimento di nuovi SSD ritenuti utili alle esigenze di ammodernamento dell’offerta formativa ed il potenziamento delle attività pratiche e tirocini anche presso Musei Territoriali. La sessione è poi proseguita con gli interventi di **Paolo Carafa (UNIROMA1, FCdA)** sui **dottorati di ricerca** e di **Federico Marazzi (UNISOB, FCdA, ANA)** sulla **formazione professionale all’interno dei Master**, mentre **Paolo Gull (UNISALENTO, FCdA, ANA)** ha parlato della necessità dell’**aggiornamento formativo continuo da parte della figura professionale dell’archeologo** soprattutto alla luce delle novità tecnologiche e della stessa crescita professionale dell’archeologo.

La sessione si è infine conclusa con l’intervento di **Federico Cantini (UNIPI, FCdA)** sulla **ricerca in archeologia** e di **Luca Sineo (UNIPA, FCdA)** sulla **formazione e professione della figura dell’Antropologo Fisico** in Archeologia.

Le tematiche affrontate nella seconda giornata hanno riguardato **L’archeologia nei Territori, la Valorizzazione e gestione in Archeologia, l’Archeologia Pubblica e la Comunicazione.**

**Anna Marson (IUAV)** ha parlato del **rapporto tra Pianificazione Territoriale e Archeologia** e della necessità di inserire il concetto di patrimonio culturale nella redazione dei Piani Territoriali futuri.

Anche **Grazia Facchinetti (API)** ha sottolineato l'importanza dei piani territoriali come primo grado di tutela e la necessità dello **sviluppo delle Carte del Potenziale archeologico** che permettono un più consapevole grado di progettazione, nonché l'estensione della tutela anche ad ambiti di attività private.

**Cristina Anghinetti (Archeoimprese)** è intervenuta su Progettazione ed Esecuzione in Archeologia, mostrando gli **importanti sviluppi normativi** raggiunti negli ultimi anni **riguardanti la progettazione, il collaudo e la direzione lavori in archeologia** (art. 46 D. Lgs. 50/2016 ora art. 66 D. Lgs. 36/2023, nonché D.M. 154/2017 ora Allegato II.18 D. Lgs. 36/2023) facendo scorrere un'ampia casistica di esempi ed immagini di indagini archeologiche e scavi eseguiti da imprese associate.

La presidente di Archeoimprese ha inoltre sottolineato la necessità di stabilire i **costi per le attività archeologiche** e la necessità di redigere il **capitolato speciale d'appalto di archeologia**, rimandando al registro di prezzi pubblicato sul sito di Archeoimprese ([https://www.archeoimprese.it/prezzario\\_archeologia/](https://www.archeoimprese.it/prezzario_archeologia/)). Anghinetti ha infine presentato tre importantissimi risultati ottenuti da Archeoimprese negli ultimi mesi:

- 1) La **creazione di specifici codici ATECO** che riguardano **PROGETTAZIONE ARCHEOLOGICA, SCAVO ARCHEOLOGICO E COLLAUDO ARCHEOLOGICO** che dovrebbero entrare in vigore nel 2025;
- 2) La **creazione della voce "SCAVI ARCHEOLOGICI" all'interno dei CODICI ISTAT nella sezione "lavori"**.
- 3) **L'equiparazione economica dei progettisti archeologi ai progettisti ingegneri ed architetti nella sezione "servizi" dei codici ISTAT**, che avvalorà così il riferimento inserito nel prezzario Archeoimprese.

L'intervento si è chiuso evidenziando l'impegno di Archeoimprese anche nell'ambito della formazione, con attività didattiche professionali all'interno del Master UniTUS e con convenzioni per tirocini in diversi Atenei, sottolineando quindi il valore aggiunto e la necessità dell'esperienza sul campo.

**Giuseppina Manca di Mores (Accademia Belle Arti Sassari)** ha proseguito sul tema dei **prezzi in Archeologia** facendo però riferimento al tariffario del 2011 di ANA, ora non più aggiornabile in seguito al Il Decreto legge 24 gennaio 2012, n.1 convertito in Legge 24 marzo 2012, n.27 (liberalizzazioni) che ha **abrogato le tariffe professionali e sostituito dal successivo D.M. 20 luglio 2012, n.140/2012, oggi D.M. 17 giugno 2016 confluito nell'allegato I.13 del D.Lgs. 36/2023.**

**Paolo Gulierini (Archeologo)** è intervenuto sulla **valorizzazione culturale nel panorama italiano**, denunciando la mancanza di apertura dei musei a mondi diversi e a mezzi di comunicazione ed educazione diversi.

**Andrea Camilli (Museo della Navi Antiche di Pisa, Assotecnici)** ha parlato dell'archeologia nel sistema museale italiano, eccessivamente basato su valutazioni legate solo agli ingressi e non piuttosto all'indotto che il museo può generare per il territorio in cui si trova; Camilli ha poi denunciato la **mancanza di riferimenti**

al D.M. 244/2019 sia da parte del MiC che da parte dei sindacati, con la conseguenza dell'arruolamento di persone che coprono posizioni senza le dovute competenze.

**Anna Maria Marras (ICOM** a nome del presidente Michele Lanzinger) ha trattato delle figure museali che sono impiegate oggi in confronto a quelle che dovrebbero essere, in particolare per l'ambito archeologico e di come sia in via di definizione un **Codice etico per i musei**.

**Cristiano Tiussi (Presidente della Fondazione Aquileia)** ha portato l'**esempio di Aquileia** come gestione e valorizzazione da parte degli enti culturali.

La sezione si è conclusa con l'intervento di **Gianluigi Greco (UNICAL)** che ha parlato di **Intelligenza Artificiale per l'archeologia**, spiegandone alcune possibili applicazioni mentre impossibile è stato il collegamento, nonostante i ripetuti tentativi, con **Christian Greco (Museo Egizio di Torino)**.

Nella sessione successiva **Enrico Zanini (UNISI, FCdA)** ha evidenziato come negli ultimi anni si sia superata la ritrosia del MiC verso l'**Archeologia Pubblica** in quanto i nuovi funzionari sono usciti da Università che parlavano ampiamente di archeologia pubblica. Per quanto riguarda la formazione ha poi sottolineato la **necessità di una riflessione al fine di evitare ciò che avviene in altri paesi, ad esempio il Regno Unito, dove la formazione dell'archeologo è interamente demandata alle Companies**.

Il Col. **Quagliariello (Comando Tutela Patrimonio Culturale** in sostituzione del generale di Brigata Francesco Gargaro) ha presentato le attività dei TPC e alcuni dati su quanto fatto negli ultimi anni, **Marco Carrera e Daniela Raia (ArcheOfficina)** hanno presentato l'attività svolta a Carini, vicino a Palermo, per parlare del **tema dallo scavo alla comunità**, mentre **Andrea Augenti (UNIBO, FCdA)** ha portato **alcuni esempi in cui si parla di archeologia in TV ed in Radio**.

**Angelo Cimarosti (Archeoreporter)** è intervenuto sui **video archeologici**, presentando diversi esempi di canali youtube di enti italiani e stranieri ed osservandone le differenze di diffusione e visualizzazione, attraverso un confronto che è risultato piuttosto impietoso per alcuni grandi musei archeologici italiani come il parco del Colosseo.

L'intervento di **Andrea Carandini** è stato una sorta di piccola intervista/dialogo con Giuliano Volpe argomentando sull'**archeologo del futuro** ("un grande comunicatore che non sa fare archeologia") e sulla situazione generale dei **Musei Italiani**, "attratti più dal feticcio del capolavoro piuttosto che dai contesti".

La sezione si è conclusa con l'intervento di **Peyronel (UNIMI)** che ha presentato una **panoramica dell'archeologia italiana all'estero** sottolineando che, a differenza di quanto avviene negli altri paesi europei, in Italia i finanziamenti per le missioni all'estero sono solo dei cofinanziamenti.

Sono stati indubbiamente due giorni di intenso confronto e di forte ispirazione per la nostra associazione che rappresenta una porzione sempre più rilevante delle imprese archeologiche che operano sul territorio italiano. **Grande perplessità hanno destato in tutti i nostri associati** le proposte presentate, a nome delle

Scuole di Specializzazione, da Elisabetta Govi: riteniamo infatti che dopo anni di battaglie **gli archeologi professionisti siano finalmente considerati a tutti gli effetti dei progettisti a pari livello di architetti ed ingegneri (art. 66, D. Lgs. 36/2023)**, grazie anche al potere di firma acquisito con l'introduzione dell'Archeologia Preventiva e con il riconoscimento professionale della Legge 110/2014; **le contestuali proposte dell'iscrizione diretta negli elenchi** di coloro che acquisiscono il diploma di specializzazione e **dell'apertura delle stesse scuole a figure professionali diverse, sminuiscono l'importanza e l'efficacia della formazione quinquennale che forniscono le facoltà archeologiche nonché dell'esperienza sul campo e danneggiano gli stessi studenti che si iscrivono ad Archeologia in favore di altre figure professionali** che, oltre al potere di firma conseguito con la rispettiva laurea (ad esempio in Architettura,) **acquisirebbero quello per la progettazione archeologica e per la realizzazione di tutte le fasi di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.**

**All'interno di Archeoimprese si è già avviato un confronto** per discutere dei temi emersi e fornire una nostra chiave di lettura prospettica. E' infatti indispensabile valutare quale possa essere l'impatto di alcune delle proposte emerse nel corso dei lavori, in particolare in questa fase di rapida crescita del mercato archeologico alla quale stiamo assistendo in questi ultimi anni.